

L'Università degli Studi di Trieste
al servizio di una società futura migliore

(2013-2019)

Care elettrici, cari elettori,

sottopongo alla Vostra attenzione alcune riflessioni che accompagnano la mia candidatura a rettore dell'Università degli Studi di Trieste.

L'università è un insieme stratificato e complesso di studenti, personale docente e personale tecnico-amministrativo con la funzione sociale di formare giovani donne e uomini in grado di far progredire la società civile con il loro lavoro di ricerca oppure con la loro professione. La Costituzione recita che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e l'università, nella sua ricerca continua della conoscenza, non deve mai smarrire la propria missione sociale: quella di realizzare l'uguaglianza sostanziale dei cittadini.

Attraverso l'accesso allo studio universitario, le giovani generazioni devono poter costruire un futuro più solido e più prospero. L'università deve essere veramente il motore della mobilità sociale, che è una condizione indispensabile per la crescita e lo sviluppo sociali, deve essere non una università elitaria per pochi, ma una università aperta e attrattiva, nella quale i più meritevoli possano poi decidere di continuare il loro percorso di formazione postlaurea e postdottorato. Per la sua caratteristica di essere un motore della società l'università deve essere innovativa in ogni sua componente al fine di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti rapidi e incessanti della società e alla sfida della concorrenza a livello nazionale, europeo e globale.

Nelle pagine che seguono, vorrei proporre gli obiettivi che mi paiono strategici per il continuo sviluppo dell'Università di Trieste – in un'ottica sia di radicamento nel territorio sia di maggiore apertura verso il mondo – per i prossimi sei anni, il cui termine si colloca a ridosso del 2020, indicato dall'UE come anno di svolta per il raggiungimento di tre obiettivi fondamentali per la crescita dell'UE: ricerca scientifica di eccellenza, industria competitiva e società migliore.

Affinché l'Università di Trieste continui a essere moderna, sempre al passo con i tempi, la nostra comunità dovrà perseguire gli obiettivi di consolidamento e sviluppo, di una ricerca, di un trasferimento tecnologico, di una formazione sempre migliori e di uno sviluppo internazionale, con metodi che risultino i più adeguati alle caratteristiche della nostra Università e di tutte le sue parti.

Al di là del comune denominatore della formazione e della ricerca, UniTS è una realtà pubblica assai composita con i suoi dieci Dipartimenti, da quello Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute a quello di Studi Umanistici, citando il primo e l'ultimo in ordine di comparsa sul nostro sito. Tale varietà di forme della conoscenza e anche di servizio nei confronti della società è un patrimonio che va conservato e ulteriormente valorizzato – anche con forme di collaborazione trasversale che consentano una fruttuosa interazione tra scienze naturali e umanistiche – e può esigere flessibilità negli approcci alla soluzione dei singoli problemi, fermo restando il rispetto del quadro istituzionale unitario basato sui valori del nostro Statuto frutto del processo democratico conclusosi lo scorso anno.

Dialogo continuo, interazione concreta, dibattito vivace, ma sinceramente costruttivo, corretto e garbato nelle forme, rispetto e valorizzazione delle competenze di ogni singolo collega del personale docente, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, spirito collegiale e attenzione per ogni singola persona devono essere alla base di ogni manifestazione e necessità della vita quotidiana nella nostra comunità in e tra tutte le sue componenti ad ogni livello e in ogni situazione.

Anche l'azione di Senato e Consiglio di Amministrazione dovranno essere improntate a uno spirito di collaborazione e di autentica volontà di migliorare il nostro Ateneo in ogni sua parte. Soltanto in questo modo sarà possibile costruire quello spirito identitario che è indispensabile per affrontare in modo sereno ed efficace sia il lavoro quotidiano sia le situazioni di emergenza e di difficoltà.

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

UNIVERSITÀ

RICERCA

TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO

FORMAZIONE

SVILUPPO
INTERNAZIONALE

Nonostante risorse finanziarie ordinarie sempre più scarse, scegliendo negli anni passati la strada di una politica di contenimento della spesa – peraltro assai aspra e con conseguenze negative per determinati corsi di studio – UniTS è riuscita – in una situazione di radicale cambiamento strutturale – a rientrare, unico caso in Italia, sotto la soglia di sbarramento del 90% nel rapporto tra stipendi e finanziamento statale. Ciò ha consentito di ricominciare ad assumere personale docente e tecnico-amministrativo. Tale orientamento di monitoraggio continuo delle spese (ma anche delle entrate) sarà ineludibile anche nei prossimi anni.

Tuttavia, pur non perdendo mai di vista la soglia fissata dal quadro istituzionale, UniTS deve anche puntare al proprio sviluppo favorendo l'entrata di nuove forze, ma anche la progressione di carriera del proprio personale tenendo presente il principio delle pari opportunità e i diritti delle persone disabili: è solo grazie all'immissione, al ricambio, all'aggiornamento e al miglioramento professionale del proprio capitale umano, che UniTS può pensare di reggere alla competizione nazionale e internazionale sempre più aspra sia a livello della ricerca che a quello della didattica.

La nostra capacità di reperire fondi esterni diventerà sempre più importante ed è anche per questo che la volontà e la capacità di fare rete, in particolare con le istituzioni del territorio, diventano di fondamentale importanza.

RICERCA

UNIVERSITÀ

RICERCA

TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO

FORMAZIONE

SVILUPPO
INTERNAZIONALE

Una ricerca di alto livello è alla base della crescita della società che, se non procede sulla strada della conoscenza in ogni suo settore, è destinata a decadere e a scomparire. In questo ambito l'università gioca un ruolo da protagonista, e UniTS ha già dimostrato la sua alta capacità di contribuire alla realizzazione di grandi progetti in vari campi.

Il discorso scientifico, che è internazionale per definizione, deve essere sviluppato in un'ottica di sistema, in particolare con tutti gli enti di ricerca presenti sul territorio, che rappresentano una costellazione della ricerca particolarmente favorevole in Italia e nel mondo – una situazione da sfruttare con un lavoro di interazione paziente e costante. È soltanto mettendo assieme competenze ed eccellenze di ricerca presenti nelle varie realtà che sarà più agevole presentare domande di finanziamento di grandi progetti che prevedono fondi ingenti e che hanno un impatto fortemente innovativo.

Da questo punto di vista assume una rilevanza fondamentale l'Articolo 3 della Legge Regionale 17.02.2011, Nr. 2 che indica la necessità di premiare le eccellenze valutate in base a criteri riconosciuti a livello internazionale, anche favorendo le integrazioni verticali con enti e istituti di ricerca con sede regionale e che in tal modo indica anche la strada per coniugare l'ottimizzazione delle risorse da allocare con un processo di valutazione.

In questo ambito è fondamentale il contributo di una tecnostruttura con un personale qualitativamente e quantitativamente congruo, che – anche in stretto collegamento con le tecnostrutture degli altri centri di ricerca

del territorio – sia in grado di supportare da un punto di vista amministrativo e contabile gli iniziatori di qualsiasi progetto di ricerca.

Oltre alla promozione di grandi progetti, compito di UniTS dovrà però essere anche quello di continuare a garantire (ma anche di riuscire a aumentare), in particolare ai giovani ricercatori di ogni area, finanziamenti di avviamento delle loro ricerche che potranno diventare grandi progetti o parti di questi ed essere finanziate così attraverso altri canali. Per reperire ulteriori risorse al nostro interno va valutata la necessità di contenere – non certo nell’ottica di una spending review, che può portare alla paralisi, ma in un’ottica di ammodernamento continuo della nostra struttura – la spesa corrente improduttiva (per es. con l’uso di tecniche aggiornate nell’uso del telefono, della comunicazione scritta e via dicendo) che drena risorse che potrebbero essere utilmente destinate ai ricercatori per l’avvio delle loro ricerche.

In questo ambito va sottolineata l’importanza dei dottorati di ricerca che devono essere sviluppati in un’ottica regionale, nazionale e internazionale. La formazione di giovani ricercatori costituisce uno degli elementi cardine per consolidare il prestigio scientifico di una università, e da questo punto di vista è fondamentale portare avanti il lavoro realizzato in particolare in collaborazione con l’Università degli Studi di Udine per avviare le nuove forme di dottorato.

Ma i dottorati non devono né possono significare automaticamente un lavoro soltanto nel contesto della ricerca di base o applicata, ma anche uno sbocco occupazionale diverso. Da questo punto di vista è importante sviluppare il collegamento tra i dottorati di ricerca e il mondo del lavoro: ciò serve da una parte a stimolare le aziende a capire con maggiore convinzione l’importanza della ricerca in momenti difficili, in cui è tanto più fondamentale puntare sull’innovazione, e dall’altra a creare sbocchi professionali e occupazionali altamente qualificati in azienda. I progetti S.H.A.R.M. e DIANET finanziati dalla Regione FVG sono uno strumento esemplare per sostenere i giovani neolaureati e dottori di ricerca a compiere periodi di ricerca e/o di lavoro in azienda o in enti di ricerca nell’Unione Europea e altre iniziative vanno prese in questa stessa direzione.

T TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

UNIVERSITÀ

RICERCA

TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO

FORMAZIONE

SVILUPPO
INTERNAZIONALE

Ricerca significa anche sapere trasferire i suoi risultati nella società e, in particolare, nel mondo delle imprese, renderli applicativi e direttamente spendibili dopo il deposito dei relativi brevetti: si tratta di un settore che dovrà essere ulteriormente potenziato perché questa è una delle strade per stimolare la capacità imprenditoriale dei giovani ricercatori fornendo loro sbocchi occupazionali concreti e attirando finanziamenti da enti pubblici e privati.

L'entrepreneurship e la disponibilità ad assumere il rischio d'impresa sono in generale oggi uno degli elementi che vanno stimolati nei giovani nella consapevolezza da una parte che il mercato non è più caratterizzato dall'offerta di posti di lavoro fisso, ma – anzi – dalla necessità di reinventare la propria posizione lavorativa, e dall'altra che una società viva ha bisogno di giovani disposti a lavorare anche in questo senso. Da questo punto di vista dovrà essere incentivata l'attività dello Sportello Lavoro in collaborazione con l'Industrial Liaison Office.

Anche in questo caso si dovrebbe lavorare maggiormente in un'ottica di sistema, arrivando a un ILO e Sportello Lavoro di respiro almeno regionale. In particolare ILO dovrebbe diventare un vero e proprio cantiere sperimentale che consenta la sua trasformazione da spesa improduttiva a fonte di reddito.

F FORMAZIONE E SERVIZI AGLI STUDENTI

UNIVERSITÀ

RICERCA

TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO

FORMAZIONE

SVILUPPO
INTERNAZIONALE

Quale logica conseguenza di un assai buon livello della ricerca, la didattica a UniTS si posiziona su livelli alti, come peraltro dimostra il grado di soddisfazione degli studenti. L'offerta formativa evidenzia un notevole grado di consolidamento, raggiunto comunque a costo di notevoli sacrifici da parte di tutta la comunità accademica. I suoi contenuti dovranno comunque essere costantemente aggiornati, con flessibilità, non solo tenendo presenti le richieste attuali del mondo del lavoro in continua evoluzione, ma cercando per quanto possibile di precorrere quelli che ne saranno i bisogni futuri.

Un elemento che deve essere sottolineato è quello dello sforzo di formare persone che – pur essendo necessariamente ad alta specializzazione in determinati settori – abbiano la capacità di pensare in modo trasversale: una specializzazione marcata non deve diventare una sorta di chiusura nei confronti delle altre discipline. La capacità di aprirsi ai metodi impiegati da altre discipline, la curiosità nei confronti di qualsiasi esplorazione intellettuale è un elemento vincente nella formazione di giovani che, appena terminati gli studi, devono essere in grado di affrontare problemi e situazioni caratterizzate da un crescente grado di complessità in un mondo che si sta evolvendo a ritmi sempre più serrati.

Nei prossimi anni dovrà essere potenziata la cooperazione con altre università che possano integrare in modo equilibrato le eventuali carenze dei requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di laurea. Ciò vale in particolare non soltanto per la collaborazione con l'Università di Udine, che

già sta dando frutti concreti nei corsi interateneo grazie al concreto orientamento indicato dalla governance dei due atenei, ma anche per la collaborazione per es. con SISSA, Area di Ricerca, ICTP, ICGEB, che potrebbero dare un fondamentale apporto anche alla didattica, in particolare a livello di lauree magistrali. Si dovranno comunque affrontare e risolvere alcuni problemi legati alla logistica delle lauree interateneo, in particolare pensando alle possibilità offerte dall'e-learning.

Una buona didattica va però di pari passo non soltanto con una ricerca eccellente, ma anche con servizi efficienti e attrattivi per gli studenti. Tra di essi rientrano tutti i servizi che riguardano front e back office (dall'immatricolazione all'emissione del diploma finale e del Diploma Supplement). Importante è anche tutto il lavoro di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, che – fra l'altro – è stato e sarà intensamente sostenuto dal Ministero dell'Istruzione e da Italia Lavoro, anche in collaborazione con la Regione FVG e le istituzioni del territorio.

Si dovrà continuare a porre attenzione all'ambiente di studio e di vita universitaria degli studenti, migliorando la situazione delle aule, dei laboratori, delle biblioteche e degli spazi di incontro degli studenti. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo rappresenta uno dei fiori all'occhiello di UniTS e dovrà essere innovato costantemente.

L'edilizia universitaria dovrà essere incentivata ad ogni livello, cercando di risolvere in tempi brevi i nodi ancora esistenti, e non soltanto in riferimento all'edilizia destinata a scopi residenziali, ma anche a quella dedicata agli uffici, alle aule, agli spazi d'incontro: vivere e lavorare in un ambiente gradevole significa non soltanto migliorare la qualità di vita di ognuno di noi, ma anche aumentare la creatività e la produttività del lavoro stesso. In questo ambito, è importante portare avanti i lavori dell'ex ospedale militare che potrebbe configurarsi anche come Collegio e trasformare Trieste da città in cui vi è l'Università in città di elezione per gli studi e la ricerca.

Si dovrà continuare a sostenere il CUS e le associazioni studentesche, in cui si sviluppano ulteriormente valori ispirati al dibattito democratico e alla solidarietà.

La collaborazione con l'Erdisu (Ardiss), che è già rodata, dovrà essere mantenuta e sviluppata non soltanto in riferimento all'alloggio e alla ristorazione, ma anche in altri settori, per es. nell'ambito del Servizio Psicologico, che svolge un ruolo importante per sostenere gli studenti che si trovano in una situazione di disagio psicologico di varia natura, una situazione questa che è meno rara di quanto sembri e che è dovuta a problemi legati alla lontananza da casa, all'incertezza e all'ansia per il proprio futuro, alla difficoltà di riuscire a individuare una propria strada.

Bisognerà continuare il processo già avviato della rifondazione della student card, che dovrebbe diventare una vera e propria carta unica dello studente utile dall'iscrizione all'erogazione di servizi a sconti praticati da esercizi commerciali, enti culturali ecc.

Nel rispetto degli equilibri di bilancio dell'Ateneo si dovrà continuare sulla strada di una tassazione sempre più equa che tenga presenti le esigenze del merito e del reddito nel contempo. Quest'anno è stato introdotto per la prima volta un modello di tassazione a curva continua, ed è stato inoltre avviato l'esperimento di aiutare i nuclei familiari che abbiano più di un componente iscritto a UniTS e anche di supportare le studentesse madri fino al compimento del secondo anno del figlio.

Per sostenere tutte le attività fin qui descritte è necessaria anche in questo caso una tecnostruttura robusta, ma agile, con un personale che già svolge un lavoro continuo con ritmi e scadenze improrogabili, sempre più pressanti, e con responsabilità sempre maggiori: la informatizzazione – peraltro assolutamente auspicabile e necessaria ai fini della trasparenza – non consente sbagli: basti pensare al processo di autovalutazione e di accreditamento attualmente in atto, che impone conoscenze della regolamentazione in materia, conoscenze nel merito del singolo corso di laurea, creatività e abilità a gestire i programmi informatici e capacità di interagire in modo efficace con i docenti, in particolare con i componenti del gruppo di riesame. Si tratta di processi appena avviati e che richiederanno sempre più una condivisione delle responsabilità e marcato spirito di collaborazione tra il personale tecnico-amministrativo e docente.

SVILUPPO INTERNAZIONALE E CAPACITÀ DI FARE RETE

UNIVERSITÀ

RICERCA

TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO

FORMAZIONE

SVILUPPO
INTERNAZIONALE

Aprirsi sempre più al mondo, avere rapporti con realtà consimili è sempre stata una delle caratteristiche distintive di una universitas autentica. La ricerca è internazionale per definizione e si devono sostenere i ricercatori, in particolare quelli più giovani, a essere costantemente aggiornati sugli ultimi sviluppi del proprio settore di competenza.

A questo proposito va rilevato l'aiuto dato agli studenti delle LM e dei dottorati tramite la Regione e il FSE per trascorrere periodi più o meno lunghi all'interno dell'UE frequentando master o svolgendo ricerca in azienda, come già ricordato nella parte dedicata alla ricerca.

Lo sviluppo internazionale sul versante della didattica è un processo assai complesso. Sarà necessario aumentare il numero dei doppi diplomi o diplomi congiunti, che sono indubbiamente onerosi in termini di tempo ed energie per la costruzione di percorsi di studio integrati, ma che sono un volano per intensificare i rapporti internazionali anche al di fuori dell'Unione Europea. Si dovrà inoltre ampliare lo spazio comune dell'alta formazione nell'UE e dare maggiori sbocchi professionali e occupazionali all'interno e all'esterno dell'UE.

In questo contesto rientra anche la mobilità internazionale degli studenti, che deve svolgersi in modo ufficiale e strutturato, in modo che essa compaia chiaramente nell'Anagrafe Nazionale Studenti, contribuendo così a una valutazione positiva di UniTS e dando agli studenti la possibilità di muoversi con tutte le garanzie necessarie (dal riconoscimento dei CFU/

ECTS alla protezione assicurativa a un accoglimento corretto all'interno della struttura ospitante). Anche in questo caso è fondamentale la presenza di una tecnostuttura robusta e agile, il cui personale – già sottoposto a ritmi e scadenze di lavoro sempre più ravvicinati nonché alle difficoltà di interagire con sistemi amministrativi perlopiù completamente sconosciuti nell'UE e nel resto del mondo - dovrà essere supportato e valorizzato nelle sue specifiche competenze. Sarà inoltre importante rafforzare il dialogo e la collaborazione tra personale amministrativo preposto e personale docente sia all'interno di UniTS sia tra UniTS e le università partner, anche continuando sulla strada della costituzione di una banca dati Student Exchange Agreement a livello centralizzato.

Lo scambio, ma anche l'immatricolazione di studenti stranieri potrà essere incentivato fornendo 30 CFU a semestre in lingua inglese secondo un piano formativo congruente, concepito in una logica di collaborazione tra dipartimenti, e diventare così un elemento vincente sia per attirare più studenti stranieri che non padroneggiano l'italiano consentendo loro di seguire le lezioni e di dare gli esami sia per contribuire all'acquisizione di un buon livello di inglese da parte degli studenti di UniTS; quest'ultimo è un elemento importante al quale sarà necessario dare spazio offrendo una formazione adeguata a chiunque la richieda, perché la conoscenza di tale lingua è data molto spesso troppo per scontata. E in generale è necessario offrire la possibilità di iniziare o aumentare la propria conoscenza delle lingue straniere a tutto il personale di UniTS. Per converso è però necessario erogare corsi di italiano non soltanto per gli studenti Erasmus incoming, ma anche per gli altri International students che durante il loro soggiorno a UniTS desiderino comunque cominciare a studiare o approfondire la lingua italiana.

Al fine di erogare didattica in lingue diverse dall'italiano è necessario aumentare anche il numero di visiting professors che insegnino in tali lingue e con la prospettiva di attribuire CFU ufficiali, potenziando ulteriormente la possibilità di ospitare visiting professors, che già esiste.

La capacità di fare rete a qualsiasi livello – con tutte le istituzioni del Territorio e con gli altri centri di ricerca e università – è fondamentale per la promozione di

UniTS: si pensi a grandi eventi come Next, la Notte dei Ricercatori, ma anche a un networking più quotidiano che riguarda le iniziative fatte insieme al Comune (Welcome Day per studenti Erasmus e International students, che diventano ambasciatori della nostra università e del territorio in generale una volta tornati nel paese di origine) e alla Provincia (per es. Sportello Lavoro).

Di fondamentale importanza è il compito di implementare l'“Accordo di Programma tra l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste per la regolazione dei rapporti di cooperazione”, mentre è auspicabile affrontare con decisione e chiarezza – in riferimento al sistema universitario regionale – il problema del finanziamento e la necessità di attuare con apposito regolamento la Legge regionale sul sistema universitario cui già accennavo parlando di ricerca.

È necessario valorizzare ulteriormente i vari network universitari di cui fa parte UniTS (come per es. Santander Group, Emuni, Unimed, Alpe Adria e – attraverso quest'ultima – l'Iniziativa Danubiana), perché possono svolgere un ruolo fondamentale nella loro funzione di catalizzatori di proposte (per es. per partecipare a progetti di ricerca oppure per stringere accordi di scambio studenti) e tenere sempre vivi i contatti tra le università partecipanti.

Un elemento fondante per l'internazionalizzazione rimangono anche il monitoraggio e il miglioramento continuo del sito, che ovviamente non è il luogo della comunicazione banale, ma è il cuore di tutta la conoscenza del sistema UniTS. Non da ultimo vanno potenziate anche la sua funzione e capacità di interagire non soltanto con gli specialisti dei vari settori, ma anche col grande pubblico: la divulgazione scientifica diventa sempre più importante a fronte di una popolazione che ha voglia e bisogno di formazione continua, che oggi può raggiungere anche dalla sua casa in tempo reale. In un'ottica internazionale, oggetto di cure speciali dovrà essere la pagina International che è nata un anno e mezzo fa grazie alla buona volontà di molte persone, perché essa è la nostra finestra sul mondo. Ad occuparsene con costanza e idee sempre nuove dovrebbe essere un team snello che dialoghi con tutta l'università e che sia anche in grado di rispondere alla richiesta in forte espansione di formulare sempre più testi in lingue diverse dall'italiano.

Mi sentirò molto onorata se – soprattutto in questo momento così difficile, che dà a tutti, dai colleghi docenti ai colleghi dell'amministrazione agli stessi studenti, la sensazione frustrante di lavorare senza obiettivi forti e condivisi – mi vorrete concedere la Vostra fiducia per guidare – in uno spirito di collaborazione e di dialogo quotidiano - la nostra università lungo un percorso non facile, ma che vale la pena di percorrere assieme con metodo, serenità e voglia di migliorare la nostra comunità e la nostra società.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Lorenza Rega